

## PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

# ESSERCI NELLA RELAZIONE 6.0

UN'ESPERIENZA PRESSO LA COMUNITA' SOCIO-EDUCATIVA PER MINORI

DI A.P.S.P. "Casa Mia"

Data di presentazione della proposta progettuale: 03.03.2023

### 1. Presentazione del contesto e del Progetto Esserci nella relazione 6.0

*Casa Mia* nasce nel 1922 come orfanotrofio cittadino con il desiderio di rispondere ai bisogni di orfani/e del Primo Conflitto Mondiale. Oggi è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona che realizza interventi e servizi socio-educativi a favore di minori, famiglie, giovani e adulti/e, con lo scopo dell'accoglienza e dell'educazione integrale della persona.

Il progetto "*Esserci nella relazione 6.0*" prevede la presenza e la collaborazione di **1 giovane in SCUP all'interno di un Gruppo Appartamento della Comunità socio-educativa residenziale per minori** (d'ora in poi citata con la sigla: "CSE") di *Casa Mia*.

L'attuale proposta origina dai precedenti progetti *Esserci nella relazione 6.0*, pur con l'apporto di modifiche frutto anche delle riflessioni interne e del confronto con i/le giovani protagonisti/e delle precedenti edizioni. Per quanto riguarda l'ultima edizione, la coordinatrice referente dei progetti di SCUP per l'Ente ha svolto un colloquio con i giovani, al fine di raccogliere e valorizzarne il contributo migliorativo.

Con la revisione del Catalogo dei Servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento vengono previsti determinati titoli di studio per operare nei servizi socio-educativi. Ciò ha fatto crescere nei/nelle giovani la richiesta di sperimentarsi precocemente in tali realtà, come occasione di riflessione e valutazione personale ai fini di un più sicuro orientamento universitario-professionale. La CSE rappresenta un contesto particolarmente ricco da questo punto di vista, perché si basa sulla collaborazione tra diverse professionalità, interne ed esterne all'Ente gestore (es. educatore, operatore sociale, ausiliario, assistente sociale, psicologo, neuropsichiatra, logopedista, insegnante, ecc.) e permette una conoscenza concreta delle professioni che originano da differenti percorsi formativi.

In passato *Casa Mia* ha adottato un atteggiamento estremamente prudente rispetto all'inserimento di giovani in SCUP nella CSE, data l'estrema delicatezza delle situazioni accolte e per la vicinanza d'età che può sussistere tra i/le giovani e gli/le ospiti. Infatti, inizialmente i/le giovani in SCUP presso *Casa Mia* erano impegnati in particolare nell'ambito dei Centri socio educativi territoriali. Essi però avevano la possibilità di effettuare 30 ore di sperimentazione presso la CSE: da ciò erano emerse esperienze positive, che hanno portato in seguito all'elaborazione di progetti da realizzarsi integralmente su questo tipo di servizio, anch'essi con risvolti arricchenti per i/le giovani e per l'Ente. Ecco quindi che *Casa Mia* ha scelto di proporre una nuova edizione di *Esserci nella relazione*.

La CSE residenziale di *Casa Mia* accoglie ospiti, sia femmine che maschi, di età compresa tra i 6 e i 18 anni (con possibilità di proroga fino ai 21 anni), provenienti dal territorio regionale e occasionalmente sovra-regionale, per i/le quali non è possibile la permanenza nel proprio nucleo familiare. L'utenza è costituita prevalentemente da pre-adolescenti e adolescenti provenienti da situazioni familiari compromesse o comunque in forte difficoltà.

I/le minori vengono accolti/e in Gruppi Appartamento che possono ospitare fino ad un massimo di 8 ragazzi e sono seguiti da un'équipe multi-professionale che vede la presenza di diverse figure (educatore, operatore sociale, operatore ausiliario) sulla base delle caratteristiche specifiche del gruppo ospiti.

Il servizio, garantito 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, può contare su 6 gruppi collocati a Riva del Garda, in più sedi dell'Ente: due nella *Sede Centrale* (Viale Trento n.26), due nella *Sede di S. Alessandro* (Via T. Miorelli n.2L) e due a *Casa Bresciani* (Via Brione n.84).

L'inserimento del/la minore avviene attraverso la segnalazione da parte del Servizio Sociale e/o dell'Autorità Giudiziaria, spesso in condivisione con la famiglia d'origine.

Il progressivo arricchimento della rete dei Servizi in Italia ha fatto sì che, negli ultimi anni, sempre più accedano alle CSE minori soggetti/e a problematiche a complessità elevata, per cui generalmente raggiungono bassi livelli di scolarizzazione. Dal 2013 vengono accolti/e anche minori che necessitano di progetti individuali a valenza integrata, sia sociale che terapeutica.

*Casa Mia* si pone come una risorsa comunitaria che, soprattutto con ospiti adolescenti, lavora attraverso il rapporto di fiducia con gli operatori/le operatrici. Ogni qualvolta sia possibile, per la Comunità è importante favorire il mantenimento dei rapporti fra l'ospite e i familiari, nonché il coinvolgimento dei genitori nel percorso educativo e assistenziale dei/delle figli/e.

L'attenzione alla persona e alla sua individualità orienta il lavoro pedagogico attraverso l'individuazione dei bisogni propri di ogni minore e quindi l'elaborazione di progetti educativi individualizzati.

Il lavoro in rete, la pratica della collaborazione e della condivisione costituiscono modalità operative consolidate, volte a valorizzare le risorse territoriali e/o extra territoriali, nelle loro differenti competenze e professionalità. Tale approccio, comune a tutti/e gli/le operatori/operatrici del servizio nei loro differenti ruoli, si presta particolarmente all'inserimento e alla valorizzazione di giovani in SCUP.

La presente edizione desidera offrire a 1 giovane l'opportunità di intraprendere un percorso di conoscenza, riflessione critica e partecipazione volto all'acquisizione di competenze sia professionali che personali, in un ambito lavorativo di tipo socio-educativo.

Secondo quanto rilevato negli anni scorsi, si delineano tre esigenze prevalenti nei/nelle giovani che si avvicinano alla nostra proposta progettuale:

- i/le giovani che stanno rinviando una fase del proprio percorso di studi (per esempio l'iscrizione all'Università) perché ancora disorientati rispetto all'ambito da scegliere;
- i/le giovani che, al termine di un percorso di studi già completato o in seguito all'interruzione di un percorso che non intendono riprendere, non sono ancora riusciti ad inserirsi nel mondo del lavoro, e quindi sono interessati alla dimensione occupazionale;
- i/le giovani interessati alla professione di educatore, che sentono l'esigenza di sperimentarsi in un contesto d'intervento "tipico" prima di impegnarsi nel percorso universitario corrispondente. A tal proposito, la CSE è un'opportunità preziosa per testare la compatibilità fra le proprie caratteristiche personali e la relazione con persone in situazione di disagio.

## 2. Finalità, obiettivi e competenze acquisite

Si propone di coinvolgere 1 GIOVANE nella Comunità socio educativa residenziale per minori in uno dei Gruppi Appartamento attivi presso la Sede di Sant'Alessandro (in Via T. Miorelli n.2L, a Riva del Garda).

La proposta progettuale ha come riferimento il Repertorio delle Qualifiche della Regione Emilia Romagna relativamente al **profilo "Animatore Sociale"**, in particolar modo nell'unità di competenza del punto 3. **"Animazione Educativa."**

Vengono quindi perseguiti gli obiettivi elencati di seguito, che comprendono l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità proprie del profilo dell'Animatore Sociale:

- conoscere la realtà di *Casa Mia* (es. mission, valori, storia, organizzazione), con particolare attenzione al servizio CSE (es. obiettivi, destinatari, funzionamento);
- partecipare concretamente alla quotidianità degli/delle ospiti, mettendo loro a disposizione tempo, conoscenze e abilità, fungendo da modello positivo e unico nella propria individualità;
- interagire con altre figure professionali, sviluppando modalità e capacità di collaborazione;
- sperimentarsi, assumendo un ruolo progressivamente più autonomo nelle attività a supporto dei/delle minori, pur con l'accompagnamento dell'/della OLP e delle altre figure professionali preposte all'affiancamento del/la giovane in SCUP;
- sviluppare competenze trasversali di tipo comunicativo, relazionale e critico-riflessivo;
- affrontare e gestire situazioni nuove e potenzialmente critiche, imparando a gestire la propria emotività e ad agire in modo consapevole-efficace;
- apprendere e consolidare modalità e tecniche di relazione con minori che presentano fragilità personali, relazionali e sociali;
- saper interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dei/delle minori con approccio empatico e maieutico;
- sperimentare un'esperienza a contatto diretto con educatori/educatrici per approfondire i valori che guidano l'agire professionale nei servizi di supporto ai/alle minori e alle loro famiglie;
- conoscere la rete dei Servizi e delle Istituzioni che intervengono nella tutela dei/delle minori, nonché i criteri d'intervento e gli elementi normativi principali cui fanno riferimento.

La maturazione delle competenze dell'Animatore Sociale risultano preziose e spendibili nel momento in cui il/la giovane termina positivamente la propria esperienza di SCUP e si attiva per la ricerca di lavoro in contesti che prevedono mansioni di assistenza e/o animazione (quindi non necessariamente riservate alla figura dell'educatore professionale).

Nel territorio dell'Alto Garda e Ledro in particolare, tali competenze sono ricercate nei servizi di conciliazione offerti da agenzie pubbliche e private, soprattutto - ma non solo - nel periodo estivo, in considerazione della vocazione turistica della zona.

Inoltre, si evidenzia come alcuni/e giovani che hanno svolto positivamente il SCUP presso *Casa Mia* siano stati/e assunti/e in servizi dell'Ente o di altre realtà professionali (in particolare un giovane che aveva partecipato al progetto "*Esserci nella relazione 3.0*", è tuttora in servizio presso la CSE).

### **3. Svolgimento del progetto e attività previste**

#### **1. Fase di conoscenza e osservazione**

L'inserimento del/la giovane nelle attività previste sarà graduale e progressivo.

Nel primo mese verrà dedicata attenzione alla conoscenza dell'Ente, delle diverse figure operanti nella CSE, dei/delle minori, nonché all'osservazione delle attività e delle modalità educative adottate.

Di conseguenza verranno strutturati momenti di:

- accoglienza e presentazione dell'Ente e dell'equipe specifica in cui verrà inserito/a il/la giovane;
- consultazione e approfondimento dei documenti informativi e descrittivi dell'Ente;
- confronto e supporto del/la proprio/a OLP all'avvio del percorso e costruzione condivisa del calendario.

#### **2. Partecipazione diretta alle attività**

Dal secondo mese in poi il/la giovane si sperimenterà in un ruolo di affiancamento ai/alle diversi/e operatori/rici del servizio, impegnandosi nelle seguenti attività:

- condivisione della quotidianità dei/delle minori nei diversi momenti della giornata: es. preparazione

dei pasti, riordino dell'appartamento e delle stanze, accompagnamento alle attività sportive e/o ricreative e in generale negli spostamenti sul territorio, visione comune di programmi televisivi o in streaming o video online; partecipazione alle tipologie di gioco cui si interessano i/le minori (es. giochi da tavolo, gaming su pc online e offline, carte, ecc.); affiancamento nelle attività fisico-sportive proposte ai/alle minori (es. passeggiate, partite a calcio, pallavolo, pallacanestro, attività in palestra, ecc.);

- supporto ai/alle minori nello studio sia individuale che in piccolo gruppo;
- partecipazione agli eventi esterni che rivestono un particolare significato affettivo per i/le minori (es. partite e tornei sportivi; saggi di canto, danza, musica; rappresentazioni scolastiche di fine anno) e loro documentazione in immagini;
- partecipazione ad uscite diurne a scopo ricreativo (in particolare in estate presso le spiagge dei laghi dell'Alto Garda o altre zone limitrofe a connotazione turistica);
- partecipazione alle riunioni d'équipe e ai momenti di confronto interni alla stessa (in media una mattina a settimana, per 2 ore);
- eventuale partecipazione, in affiancamento agli/alle educatori/rici, ad incontri formali e informali con i referenti dei/delle minori (familiari, assistenti sociali, tutori, insegnanti, allenatori, ecc.).

#### **Eventuali attività alternative:**

In caso di limitazioni agli spostamenti dei/delle minori all'esterno della Comunità, verranno a cadere gli accompagnamenti sul territorio, mentre aumenteranno le attività interne, per aiutare gli/le ospiti a sostenere meglio il confinamento.

Nell'eventualità di una ripresa della Didattica A Distanza, si prevede l'affiancamento ai/alle minori che hanno maggiore necessità di supporto organizzativo e scolastico, sia nella preparazione del materiale e degli strumenti necessari per la D.A.D. che, al bisogno, anche durante le lezioni online (in accordo con i/le docenti).

### **3. Verifica finale e in itinere**

Sono previsti momenti di verifica in itinere per ogni giovane, mediante:

- incontri periodici (settimanali) con l'/la OLP per consentire un buon monitoraggio sull'andamento del progetto e sul vissuto dei/delle giovani;
- un incontro formale al mese con l'/la OLP della durata di 1 ora;
- tre incontri all'anno con tutti/e gli/le OLP e tutti/e i/le giovani in SCUP per facilitare il processo di condivisione, appartenenza e apprendimento;
- un incontro a metà anno e uno al termine dell'esperienza con la referente dei progetti di SCUP per l'Ente, finalizzato al monitoraggio, nonché alla raccolta e valorizzazione del contributo migliorativo del/la giovane in vista di future progettualità.

Le modalità di monitoraggio, verifica e valutazione vengono ulteriormente delineate nel paragrafo 8. "Monitoraggio e valutazione"

### **4. Prospetto orario**

La proposta progettuale prevede:

- o durata di 12 mesi;
- o monte ore totale di 1440, con una media settimanale di 30 ore;
- o l'attività si svolge in 5 giorni settimanali.

La CSE è attiva 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, quindi la turnistica del personale copre in modo alterno tutte le fasce orarie e tutti i giorni dell'anno.

Per i/le giovani in SCUP si prevede un prospetto orario differente nel periodo scolastico, nei periodi di vacanza o sospensione estiva.

In linea di massima:

- durante il periodo scolastico l'orario di servizio varia all'interno della fascia oraria dalle 12.00 alle 22.00;
- durante i periodi di vacanza l'orario di servizio viene anticipato all'interno della fascia oraria dalle 10.00 alle 22.00;
- verrà chiesta la disponibilità di prestare servizio due sabati e due domeniche al mese, con orario indicativo dalle 15.00 alle 22.00;
- il sabato o la domenica sono quindi giorni liberi in modo alterno; in aggiunta verrà individuato un altro giorno libero fra le giornate di martedì, mercoledì o giovedì, a scelta del/la giovane.

Tale prospetto orario va a costruire un monte ore settimanale di circa 25 per i periodi scolastici e di 30 ore per i periodi di vacanza.

Nel periodo scolastico, il monte ore viene completato con le ore di équipe e di supervisione sui casi e/o di formazione specifica, che si svolgono generalmente al mattino, nella fascia oraria tra le 9.00 e le 13.00.

È possibile concordare un margine di flessibilità in caso di motivate esigenze del/della giovane in SCUP, così come il prospetto orario potrà richiedere modifiche attualmente non preventivabili legate al gruppo ospiti piuttosto che al Servizio nel suo complesso.

## 5. I giovani da coinvolgere

La proposta è rivolta a **giovani dai 18 ai 28 anni**.

La selezione e valutazione attitudinale verrà effettuata da un'apposita commissione, formata da:

- la OLP ed educatrice della CSE;
- la coordinatrice della CSE (con formazione di OLP);
- la coordinatrice referente dei progetti di S.C.U.P. per l'Ente;

e avverrà mediante le seguenti modalità:

- \* analisi del curriculum vitae;
- \* prova pratica - somministrazione di questionario con situazioni tipiche della CSE, con possibili scelte di comportamento a risposta chiusa, a compilazione individuale, seguita da discussione collettiva nel gruppo dei candidati, con la conduzione della commissione;
- \* successivo colloquio individuale conoscitivo e motivazionale.

Se non fosse possibile realizzare la prova pratica in presenza, si cercherà di mantenerla, realizzandola tramite piattaforma Zoom o Skype, supportando i/le candidati/e che avessero bisogno di accompagnamento all'utilizzo di tali strumenti.

In considerazione della complessità e della delicatezza del contesto in cui il/la giovane intraprenderà l'esperienza di SCUP, si focalizzerà l'attenzione sui seguenti aspetti, ritenuti fondamentali:

- \* predisposizione ai rapporti interpersonali e all'ascolto;
- \* voglia di mettersi in gioco e di apprendere con atteggiamento propositivo e collaborativo;
- \* sensibilità ai temi del disagio e della fragilità familiare;
- \* atteggiamento interessato e tollerante nei confronti delle differenze culturali, religiose e di genere;
- \* buona disponibilità al confronto sui propri limiti e risorse;
- \* sufficienti capacità di responsabilità e assertività;
- \* atteggiamento aperto e consapevole nei confronti di possibili situazioni di criticità con gli/le adolescenti;
- \* disponibilità e flessibilità sia oraria, sia in termini di spostamenti sul territorio.

Altri aspetti che verranno valutati positivamente sono:

- precedenti esperienze di volontariato, tirocinio o lavoro in contesti socio-educativi;
- percorsi di studio in ambito educativo, sociale, sanitario;
- età non troppo vicina a quella dei/delle minori accolti;
- abilità inerenti ai Social Media e all'uso consapevole di tali strumenti;
- buona conoscenza degli strumenti per la didattica e la comunicazione a distanza, o la motivazione ad apprendere il funzionamento.

## 6. Percorso di formazione specifica

Il/la giovane parteciperà alla formazione generale fornita dalla Provincia Autonoma di Trento e beneficerà della formazione specifica fornita dall'Ente.

Il percorso formativo specifico, come descritto di seguito, prevede:

- A. una parte di **formazione professionalizzante**, che avviene in momenti formativi dedicati;
- B. una parte di **formazione sul campo**, che si sviluppa lungo tutto il corso del progetto.

### A. **Formazione specifica professionalizzante**

Una parte della formazione specifica si riferisce alla conoscenza dell'Ente e sarà concentrata nei primi mesi, per permettere al/la giovane un ambientamento graduale ed efficace.

I contenuti della formazione professionalizzante saranno i seguenti:

- **Presentazione, finalità, mission e Servizi dell'Ente (2 ore):** momento formativo rivolto al gruppo di giovani in SCUP, a cura degli/delle OLP, della referente dei progetti di SCUP, con la partecipazione del Direttore – *obiettivo e utilità: accoglienza dei/delle giovani e primo inquadramento del contesto in cui verrà svolta l'esperienza di Servizio Civile;*
- **anticorruzione, trasparenza, codice di comportamento (1 ora):** momento formativo a cura del Direttore – *obiettivi e utilità: fornire ai/delle giovani nozioni di base relative a tali tematiche, che è necessario conoscere nel momento in cui si opera in un Ente Pubblico;*
- **sicurezza sul lavoro generale e specifica - D.lgs 81/2008 e s.m - (8 ore):** formazione annuale a cura di G&P Servizi, società incaricata dall'Ente per la realizzazione degli interventi formativi inerenti la sicurezza sul lavoro – *obiettivo e utilità: conoscere i rischi legati al contesto e alla tipologia di lavoro, nonché le modalità per farvi fronte;*
- **privacy e riservatezza nell'amministrazione sociale (2 ore):** modulo formativo a cura dell'assistente amministrativa competente – *obiettivo e utilità: conoscere le nozioni base e soprattutto le modalità concretamente utilizzate per tutelare il diritto alla privacy e alla riservatezza, con particolare riferimento agli utenti dei servizi dell'Ente;*
- **cittadinanza responsabile e misure adottate dall'Ente in termini di sostenibilità ambientale (in relazione alla Vision e Mission dell'Ente (2 ore):** verrà definito successivamente il formatore e le tematiche richiameranno i contenuti delineati al paragrafo 8. "*Formazione alla cittadinanza responsabile e alla sostenibilità*";
- **la rete dei Servizi e delle Istituzioni per la tutela dei minori (3 ore):** modulo formativo a cura della OLP – *obiettivi e utilità: acquisire conoscenze essenziali (es. nozioni normative, come avviene l'attivazione di servizi integrativi/sostitutivi delle competenze genitoriali, quali Servizi e Istituzioni sono coinvolti nella tutela e nella realizzazione di progettualità a favore dei/delle minori) per operare all'interno della CSE, e più in generale in altri servizi che si occupano di minori in situazione di disagio (es. centri diurni, interventi educativi domiciliari, spazi neutro, ecc.);*
- **la logica del lavoro educativo e il Progetto Pedagogico (4 ore):** modulo formativo a cura della

OLP – *obiettivi e utilità: dotare di conoscenze, competenze e strumenti concreti (es. approccio metodologico, principi, obiettivi, tempi, attori, modalità di realizzazione del Progetto Educativo Individualizzato) che gli/le operatori/operatrici della CSE e di altri servizi dell'Ente utilizzano nel lavoro con i/le minori;*

- **gli strumenti e l'organizzazione del lavoro nella CSE (2 ore):** modulo formativo a cura di un membro dell'équipe educativa di riferimento – *obiettivi e utilità: fornire al/alla giovane informazioni relative ad esempio alla documentazione utilizzata (modulistica, orari e turnistiche, gestione attività ospiti, diario, ecc.), alle modalità di scrittura di mail e di gestione di telefonate con diversi interlocutori, veicolando competenze spendibili poi in un contesto lavorativo simile* – si desidera sottolineare che l'introduzione di questo modulo formativo muove dallo spunto e dal contributo di un giovane impegnato in una precedente edizione del progetto (*"Esserci nella relazione 3.0"*);
- **la Gestione Criticità e le Buone Prassi nella Comunità socio-educativa residenziale per minori di Casa Mia (5 ore)** modulo formativo a cura della OLP (2 ore) – il/la giovane consulterà in autonomia lo "Schedario Gestione Criticità e Buone Prassi" (3 ore) – *obiettivi e utilità: attrezzare i/le giovani con competenze tecniche e pratiche per la gestione di elementi di criticità che si possono presentare nella quotidianità e nella relazione con gli/le ospiti: lo Schedario è infatti uno strumento prezioso di lavoro, in quanto contiene indicazioni d'intervento generali e trasversali, accompagnate però da esempi di episodi concreti e di come è funzionale-corretto affrontarli;*
- **Piccolo Vademecum per il servizio residenziale di Casa Mia (2 ore):** modulo formativo a cura della OLP ai fini dell'illustrazione al/alla giovane di tali linee guida interne – *obiettivi e utilità: tale momento formativo si collega a quello precedente, entrando ulteriormente nel dettaglio. Si tratta di uno strumento ancor più specifico per essere preparati ad affrontare e vivere con maggior serenità alcune situazioni problematiche che possono presentarsi nel lavoro in CSE (es. colloqui e confidenze con e da parte degli/delle ospiti, comportamenti aggressivi da parte degli/delle ospiti).*
- **riflessioni e formazione "sul caso" (6 ore):** a cura dell'équipe educativa di riferimento – *obiettivi e utilità: s'individuerà insieme al/la giovane una situazione di uno/una ospite del Gruppo Appartamento di riferimento, rispetto a cui il/la giovane avrà la possibilità di approfondire il percorso educativo (ad esempio mediante la consultazione del progetto educativo individualizzato e degli elementi principali della presa in carico), al fine poi di sviluppare riflessioni in merito a possibili proposte di azioni/attività a favore del/la minore, coerenti con le informazioni apprese;*
- **tematiche educative specifiche (da 20 a 25 ore):** il piano formativo annuale dell'Ente prevede per tutti/e i/le dipendenti due settimane formative (una in primavera e una in autunno) in cui vengono affrontate **tematiche educative** specifiche per ogni servizio e programmate in base ai bisogni formativi emersi dagli educatori circa **aspetti metodologici, strategie educative e competenze professionali**. Le tematiche possono riguardare ad esempio: progettazione educativa, utilizzo delle nuove tecnologie, linguaggio inclusivo, disturbi del comportamento nei/nelle minori, problematiche che possono riguardare l'utenza dei servizi, elaborazione di documentazione professionale, ecc.  
Sono altresì previsti uno o due momenti formativi in plenaria all'anno organizzati dallo Staff di Direzione, volti a rafforzare il senso di appartenenza e a condividere con il personale e i/le giovani in SCUP informazioni relative allo stato dei servizi e ad eventuali evoluzioni in atto.

## B. La formazione sul campo

Avrà l'obiettivo di sostenere il/la giovane in SCUP rispetto alla situazione specifica in cui si troverà ad agire e all'interazione della stessa con le sue caratteristiche personali, sostanziandosi in diversi momenti:

- partecipazione alle riunioni d'equipe in quanto opportunità formative altamente professionalizzanti (2 ore a settimana per un totale annuo di circa **90 ore**).
- previa richiesta specifica del/della giovane e valutazione del/la supervisore interessato/a, è possibile la partecipazione a uno o più incontri di supervisione fra quelli di cui usufruiscono le équipes educative (supervisione metodologica "sui casi" e supervisione volta alla rielaborazione dei vissuti, con la conduzione dei clinici di Ruolo Terapeutico) – **(2,5/3 ore ad incontro)**;
- a inizio, metà e fine progetto verrà organizzato un incontro di peer to peer learning in cui tutti/e i/le giovani in SCUP coinvolti presso l'Ente si incontreranno, con la possibilità di confrontarsi e sviluppare una rielaborazione cognitiva dell'esperienza, mediante l'accompagnamento di una coordinatrice dedicata alla conduzione del gruppo **(6 ore)**.

Inoltre, nella seconda parte dell'anno, su valutazione delle coordinatrici e in accordo con le varie équipes educative dei servizi, i/le giovani potranno sperimentarsi in un altro servizio di *Casa Mia* per un totale di circa **20 ore** (es. in un Gruppo Appartamento rivolto ad utenza diversa rispetto a quello in cui il/la giovane è inserito/a, Centri socio educativi territoriali). Secondo quanto emerso dal confronto con i/le giovani che hanno svolto il SCUP negli anni scorsi, tale opportunità è risultata particolarmente significativa, anche in termini di rilettura maggiormente consapevole dei servizi e delle proprie preferenze occupazionali.

## 7. Il ruolo del/la OLP, risorse umane e strumentali

La proposta progettuale coinvolge le seguenti risorse.

### **RISORSE UMANE**

**Al progetto *Esserci nella relazione 6.0* è stata dedicata 1 OLP.** Si tratta di una dipendente dell'Ente a tempo indeterminato in servizio presso la CSE.

Si premette che la scelta dell'OLP è virata sulla professionalità dell'educatore e non su quello dell'animatore sociale, in quanto si è osservato che le competenze dell'animatore sociale che il/la giovane in SCUP maturerà in questo specifico percorso sono solido patrimonio dell'educatore/educatrice del servizio residenziale. In altre parole, la OLP è portatrice di conoscenze e competenze teoriche, tecniche, operative del lavoro sociale ed educativo con i/le ospiti in CSE, perciò è in grado di supportare il/la giovane nel percorso di acquisizione delle competenze, rispondendo a dubbi, domande, necessità e fornendo informazioni che possono riguardare diversi livelli di approfondimento.

La OLP svolgerà un ruolo di accompagnatrice nel processo di socializzazione al lavoro, ma anche di crescita personale, dando l'opportunità di mettersi in gioco per stimolare progressivamente l'acquisizione delle competenze.

Il ruolo della OLP inizia ben prima dell'avvio del progetto: viene infatti coinvolta nella progettazione e fa parte della commissione per la valutazione attitudinale.

La OLP sarà poi una figura di ascolto, di condivisione e stimolerà il/la giovane ad un atteggiamento critico-riflessivo sia sui vissuti che sulle competenze professionali, promuovendo una programmazione delle attività in maniera personalizzata e definita congiuntamente.

Inoltre, avrà il compito di coordinare il percorso del/la giovane con le altre figure professionali con cui entrerà in contatto, informando e coinvolgendo l'equipe educativa, al fine di condividere il senso di quest'esperienza formativa e facilitare lo sviluppo di un atteggiamento di apertura e accompagnamento nei confronti del/la giovane.

La cadenza e le modalità di relazione tra la OLP e il/la giovane sono state precedentemente delineate nel paragrafo 3, alla voce "Verifica in itinere e finale", e nel paragrafo 8. "Monitoraggio e valutazione".

Il/la giovane in SCUP si relazionerà, al bisogno o in modo programmato, anche:

- con le *coordinatrici della CSE* (che si occupano della pianificazione, gestione e organizzazione del servizio), preferibilmente in accordo con la OLP, per confronti, dubbi o contenuti che possono esulare dalla quotidianità del lavoro educativo;
- con le *coordinatrici degli altri Servizi dell'Ente* che si occupano della pianificazione, gestione e organizzazione degli stessi;
- con la *coordinatrice referente dei progetti di SCUP* per l'Ente ai fini di un monitoraggio ulteriore dell'esperienza, nonché di raccolta e valorizzazione del contributo migliorativo del/la giovane;
- con l'*équipe educativa di riferimento* del Gruppo Appartamento in cui verrà inserito il/la giovane - composta da educatori/rici, operatori/rici sociali, operatori/rici ausiliari/e (per un totale di 7), *al fine d'imparare a gestire aspetti relativi alla quotidianità del servizio*, mediante confronto e dialogo in presenza o telefonicamente.

## RISORSE STRUMENTALI

Nelle sedi della CSE sono a disposizione computer con connessione internet e stampanti/fotocopiatrici, smartphone di servizio, materiale di cancelleria, mezzi di trasporto di proprietà dell'Ente.

Le sedi dispongono di spazi e strumenti idonei alla realizzazione di tutte le attività previste, comprese quelle sportive e fisiche (palestra, cortili, giardino, piscine).

Qualora necessario, al/alla giovane in SCUP verranno forniti i DPI previsti per il contenimento del contagio da Covid 19.

## VITTO

Ai/alle giovani in SCUP verrà garantito il vitto durante l'orario di servizio.

## 8. Monitoraggio e valutazione

L'attività di monitoraggio risulta centrale, in quanto è funzionale e strumentale alla buona riuscita del progetto e all'esperienza del/la giovane.

Come delineato in precedenza, vi sono più momenti e modalità per realizzare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza di SCUP, ovvero:

- o incontri periodici con la OLP (momenti informali di confronto costante nel corso della settimana) e un incontro formale al mese con la OLP della durata di 1 ora: si tratta di preziose occasioni per riflettere congiuntamente sull'andamento dell'esperienza e sullo stadio di avanzamento del progetto. In alcuni incontri potranno essere coinvolti anche membri dell'équipe educativa il cui contributo al progetto o al vissuto del/la giovane può essere significativo-arricchente;
- o lo strumento del diario, compilato mensilmente dal/la giovane, volto a incentivare la riflessione sulle attività svolte, sulle relazioni instaurate, sui vissuti emotivi, nonché sulle competenze acquisite;
- o tre incontri all'anno con tutti/e gli/le OLP e tutti/e i/le giovani in SCUP per facilitare il processo di condivisione, appartenenza e apprendimento;
- o due incontri con la referente dei progetti di SCUP per l'Ente: il primo, circa sei mesi dopo l'avvio dell'esperienza, in modo da condividere l'andamento e raccogliere eventuali bisogni e osservazioni che esulano dalla sfera di competenza/intervento del/la OLP; il secondo, una volta concluso il percorso, per raccogliere e valorizzare il contributo migliorativo del/la giovane, anche ai fini di future

- progettazioni;
- o la OLP utilizza specifici strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto: un report mensile, un report di metà progetto, un report finale sull'andamento del progetto e un report finale sul/la partecipante. Mediante gli stessi si evidenziano le competenze professionali acquisite, il livello di autonomia e di consapevolezza sviluppato, con una restituzione del percorso all'Ente e alle diverse équipe che hanno supportato il/la giovane.

## 9. Formazione alla cittadinanza responsabile e sostenibilità

### CITTADINANZA RESPONSABILE

Un percorso di SCUP all'interno di una CSE residenziale per minori permette in particolare lo sviluppo di due livelli di cittadinanza responsabile:

- uno più generale rivolto alla consapevolezza del ruolo di ciascuno per il benessere collettivo, attraverso la sperimentazione della vita di Comunità, piccolo microcosmo che diviene per la sua stessa natura simbolo ed esempio di una collettività più ampia;
- uno più specifico legato al tema della tutela dei/delle minori. Tale esperienza permette infatti ai/alle giovani di raccogliere direttamente elementi di corretta informazione sulle CSE e sugli interventi a tutela dei/delle minori in situazione di grave difficoltà familiare, contrastando la disinformazione crescente negli ultimi anni in Italia su questo delicatissimo tema (assistenti sociali che "portano via i bambini", istituti che trattengono i/le minori anziché mandarli in adozione per tornaconto economico, ecc.). Tali consapevolezze hanno anche la possibilità di diffondersi nella popolazione attraverso la rete dei contatti informali del/la giovane, che potranno ricevere da lui/lei una testimonianza diretta sulla realtà delle Comunità per minori. In altre parole ciò può avere, in termini più generali, la valenza di diffondere nella collettività la conoscenza della CSE come risorsa d'aiuto (cui si ricorre pur sempre in determinate e specifiche condizioni di gravità), anziché come servizio a connotazione "negativa".

### SOSTENIBILITÀ

- *pari opportunità*: la CSE accoglie ospiti sia di genere maschile che femminile, quindi gli/le operatori/rici sono formati e orientati a coltivare la relazione con i/le minori rispettandone le caratteristiche, le specificità, le esigenze individuali, pur promuovendo una quotidianità inclusiva, con attività volte a valorizzare la dimensione di gruppo.  
La stessa équipe educativa è composta da operatori e operatrici: il clima e le modalità di lavoro (in generale all'interno dell'Ente) non tengono conto delle differenze di genere, se non in termini di valorizzazione di affinità e competenze che possono essere funzionali al lavoro socio-educativo.  
Si evidenzia inoltre che *Casa Mia* ha ottenuto e mantiene il marchio Family e che le attenzioni implementate da questo processo nell'Ente sono ovviamente applicate al/la giovane in SCUP, così come al personale dipendente e all'utenza, in ottica di pari opportunità per tutti/e.
- *inclusività*: la CSE è per sua natura un servizio inclusivo; pur con specifiche modalità e requisiti d'accesso, ospita minori provenienti da diversi contesti culturali, familiari e sociali, con fragilità, difficoltà, disabilità personali di cui l'équipe educativa si occupa, anche grazie alla collaborazione con figure professionali esterne, per un'accoglienza e una progettualità che sostengano il percorso di crescita dei/delle minori nella loro globalità;
- *sostenibilità ambientale*: *Casa Mia* è attenta a promuovere azioni volte al rispetto dell'ambiente, come ad esempio:

- ❖ la raccolta differenziata;
- ❖ il riciclo (es. i laboratori proposti agli/alle utenti di diversi servizi dell'Ente prevedono spesso il riciclo e riuso dei materiali);
- ❖ utilizzo di tazze in porcellana per il consumo di tè, tisane e altre bevande calde;
- ❖ i pasti per utenti e personale vengono preparati dalla cucina centrale dell'Ente, utilizzando contenitori in uso nella stessa e quindi senza alcun packaging usa e getta.